

Domenica 11 novembre 2007 , ore 12

Andrea Bacchetti, pianoforte

PROGRAMMA

Baldassarre Galuppi
(1706 - 1785)

Sonata in si bemolle
Larghetto
Allegro

Luigi Cherubini
(1760 - 1842)

Sonata n. 4 in sol magg.
Moderato
Rondò (Andantino)

Muzio Clementi
(1752 - 1832)

Sonata op. 47 n. 2 in si bem. magg.
Allegro con brio
Andante quasi Allegretto
Rondò (Allegro assai)

Domenico Scarlatti
(1685 - 1757)

Sonata K. 322 in la magg.
Sonata K. 319 in fa diesis magg.
Sonata K. 280 in sol magg.
Sonata K. 280 in sol magg.
Sonata K. 99 in do min.
Sonata K. 138 in re min.

Andrea Bacchetti

Ancora giovanissimo, Andrea Bacchetti ha avuto l'opportunità di incontrare alcuni dei massimi protagonisti della scena musicale, ricevendo da loro non solo ascolto, ma anche preziosi consigli: Herbert von Karajan, Luciano Berio, Francesco Siciliani (storico direttore artistico della Scala e di Santa Cecilia), i pianisti Mieczyslaw Horszowsky e Nikita Magaloff. Ha debuttato all'età di undici anni alla Sala Verdi del Conservatorio di Milano, con i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, e si è quindi perfezionato sotto la guida di Franco Scala all'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola. Ha partecipato a Festival di primo piano, come quelli di Lucerna, Salisburgo, Santander, Badworishofen, La Coruña, Torino, Pesaro, Ravello, e ha tenuto concerti in centri musicali come Berlino, Parigi, Roma, Mosca, Praga, Madrid, Buenos Aires, San Paolo, Bucarest, Belgrado, con orchestre di rilievo internazionale e con direttori come Baumgartner, Bellugi, Ceccato, Lombard, Lü Jia, Nanut, Justus Frantz. Suona regolarmente in duo con Rocco Filippini ed è regolarmente ospite delle maggiori istituzioni concertistiche italiane sia come solista, in récital o con orchestra, sia in formazione da camera.

Nel 2001 la giuria del "Concorso Micheli", presieduta da Luciano Berio, gli ha assegnato all'unanimità il Premio Speciale della Fondazione Calouste Gulbenkian per la migliore esecuzione del brano di musica contemporanea inserito nel programma di concorso. Da quel momento è nata una un'intesa artistica con Berio che ha portato Bacchetti a registrarne le composizioni per pianoforte in un CD che ha riscosso grande successo.

Ha tenuto una tournée in Giappone e concerti con I Solisti di Mosca e Yuri Bashmet, con l'Orchestra Filarmonica Enescu e Alberto Zedda, con il Quartetto della Scala, con l'Ensemble Intercontemporain e collabora con i Quartetti d'archi Prazak, Ysaÿe e il Quartetto della Scala. Fra le sue incisioni discografiche e video, hanno riscosso ampi consensi della critica quelle dedicate alle Suites inglesi e alle Variazioni Goldberg di Bach. Il suo recente CD dedicato alle sei Sonate per pianoforte di Luigi Cherubini ha contribuito alla riscoperta di una parte poco nota della produzione del compositore.

Fra Sette e Ottocento, la letteratura musicale per strumento a tastiera ha seguito molto da vicino la vera e propria rivoluzione tecnologica che portò, nel volgere di pochi decenni, dal clavicembalo al fortepiano e poi da questo al pianoforte vero e proprio. Lo stile classico imposto dagli esempi di autori com Haydn e Mozart è stato quello che meglio ha interpretato questa trasformazione, ponendo una netta linea di demarcazione rispetto al barocco. Fra gli autori italiani, invece, l'avvicinamento al pianoforte non comportò un eguale distacco dal mondo barocco, ma ne coltivò attivamente l'eredità dando vita a un'interessante alternativa nel modo di concepire il classicismo musicale. Il programma del concerto affronta tre versioni italiane dello "stile classico": quella sistematica e virtuosistica di Muzio Clementi, quella delicata e cantabile di Baldassarre Galuppi, quella inventiva e sperimentale del giovane Luigi Cherubini. In conclusione verrà convocato dal pianoforte l'autore che, in modo nascosto, ha esercitato la maggiore influenza su quella che potremmo definire la "via italiana" al pianoforte.